

## SIMONE COLLINI

ROMA

L'Imu così com'è concepita non è accettabile». Il sindaco di Torino Piero Fassino parla nel giorno in cui l'Anci lancia una mobilitazione che si concluderà il 24 a Venezia per chiedere al governo di modificare quella che considera «una imposta statale, non municipale, che rende i cittadini più tassati e i Comuni più poveri», e in cui il ministro dell'Interno Cancellieri ammonisce i sindaci: «Hanno funzioni istituzionali ed è bene che non dimentichino mai che portano la fascia tricolore e lavorano per il Paese».

**Il governo ricorda a tutti voi sindaci che «il senso dello Stato e la responsabilità non devono mai venir meno»: lei che dice sindaco Fassino?**

«Come ha correttamente ricordato al ministro Cancellieri il presidente dell'Anci Delrio, i sindaci vanno considerati figure istituzionali sempre, non soltanto quando devono percepire le tasse dei cittadini per conto dello Stato».

**Sembra una risposta in sintonia con la disobbedienza fiscale leghista...**

«Tutt'altro. La disobbedienza fiscale proposta da Maroni è inaccettabile. Anche perché Maroni dovrebbe prima di tutto spiegare ai sindaci e a tutti gli italiani dove fosse, lui che era un autorevole esponente del governo di centrodestra, quando venne abolita l'Ici. Quella fu una scelta che diminuì le risorse dei Comuni, che strozzava la loro forma di autonomia fiscale. La Lega non si può scoprire federalista a corrente alternata, a seconda che stia al governo o all'opposizione».

**Ma qual è il suo giudizio sull'Imu?**

«Così com'è concepita non è accettabile. È un tributo locale che per più del 50 per cento andrà nelle casse dello Stato. Per altro, in una logica che chiama i Comuni a fare gli esattori senza riconoscere l'autonomia propria di un ente locale. E poi non va dimenticato che si è continuato a caricare sulle spalle dei Comuni un peso enormemente superiore allo sforzo richiesto ad altri pezzi dell'assetto istituzionale dello Stato».

**Non sono però solo i Comuni a pagare per il risanamento, non crede?**

«Non c'è nessun paragone tra il contributo allo sforzo di risanamento dato dai Comuni, grande e forte, e il contributo minimo e inadeguato venuto dall'amministrazione centrale, e in primo luogo dai ministeri, che sostanzialmente hanno mantenuto le stesse risorse e non hanno messo in campo politiche di contenimento dei costi e di ottimizzazione delle spese».



Il sindaco di Torino Piero Fassino

## Intervista a Piero Fassino

# «L'Imu va modificata così non è accettabile»

**Il sindaco di Torino** «Disobbedienza? Maroni ricordi che era al governo e abolì l'Ici. Riformare il patto di stabilità per far partire gli investimenti»

**Le si potrebbe obiettare che sta esprimendo il punto di vista di un sindaco...**

«No, lo dicono le cifre. La spesa centrale copre il 55% della spesa pubblica istituzionale totale. E a questo 55% è stato richiesto un sacrificio minimo, tra l'altro per ora soltanto sulla carta e non ancora realizzato. La spesa regionale riguarda il 25% della spesa pubblica globale e ad essa sono stati applicati tagli per il 45%. Comuni e Province, che incidono sulla spesa totale per non più del 15%, hanno subito tagli pari al 45%. Queste cifre indicano un enorme squilibrio, che fa

## IL CASO

## Protestano i sindaci Alta tensione con Cancellieri

— L'Imu continua a creare tensioni e contrasti: tra i sindaci, ma soprattutto tra i primi cittadini e il Governo. Ieri l'Anci ha lanciato una mobilitazione, che si concluderà il 24 maggio a Venezia, per chiedere all'Esecutivo di modificare quella che considera «una imposta statale, non

municipale, che rende i cittadini più tassati e i comuni più poveri». Ma il premier Mario Monti non ha dubbi: è «inaccettabile» l'ipotesi che non si paghi l'Imu. E prima ancora della presentazione dell'iniziativa dell'Anci, il titolare del Viminale, Anna Maria Cancellieri, era intervenuta sull'argomento, per ricordare ai sindaci che «sono ufficiali di Governo, hanno funzioni istituzionali ed è bene che non dimentichino mai che portano la fascia tricolore e lavorano per il Paese».